

IL DISCORSO DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI AL TEATRO ADRIANO

D.C. cerca di uscire dalla sua crisi e dal fallimento di Fanfani attendendosi ancora una volta a disposizione della Confindustria

Il programma che il Partito comunista italiano e le masse popolari oppongono a quello dei grandi monopoli - Occorre modificare gli indirizzi politici ed economici prevalenti finora nel nostro Paese - Sorga un movimento di sinistra fra i lavoratori cattolici

zione dalla 1. pagina) ne in Italia, su ciò nificati i fatti che verificati, sulla sic- e che sta oggi da noi e sui compiti questa situazione, a Partito comunista, avanguardia della operaia, e a tutti i gli italiani, si pon- gli italiani, si pon-

partimento di Stato. E quando si sono presentati dei gravi problemi di carattere finanziario come quello della convertibilità delle valute o come quello delle conseguenze dell'applicazione del MEC, egli non è nemmeno riuscito a far valere gli interessi del nostro Paese, così come hanno fatto altri paesi, attraverso i loro dirigenti politici.

teressi durante questi mesi, ma, combattendo per i loro interessi, esse hanno combattuto sulla linea che noi, come Partito comunista, indicavamo. Attraverso l'azione nostra, attraverso la nostra critica spietata, implacabile, noi siamo riusciti, anche in strati della popolazione i quali non combattevano ancora in modo così aperto come gli operai fiorentini e come i braccianti cacciati dal fondo, a far sorgere in essi la coscienza, anche se confusa, della necessità di una modificazione degli indirizzi politici del nostro Paese.

colliere Adenauer. Stanno attenti: vi è, nella maggioranza della popolazione italiana, una coscienza democratica che non li lascerà passare, che insorgerà contro qualsiasi tentativo in questa direzione. E c'è un'altra insegnamento da trarre. Le masse lavoratrici italiane, le masse operaie, le masse contadine, vivono oggi in condizioni molto difficili. Su di esse grava il peso di una situazione economica sempre più grave, ma, in pari tempo, e viva, nell'avanguardia delle masse lavoratrici ed in gruppi estesi della popolazione lavoratrice, la consapevolezza sempre più precisa che occorre modificare gli indirizzi politici ed economici del Paese, quali sono stati attuati per anni ed anni dal partito della D.C. se si vogliono alleviare le condizioni delle masse, se si vogliono risolvere le grandi questioni che oggi stanno davanti al Paese.

Parlamento, la fiducia sono andati a chiederla all'assemblea dei grandi industriali monopolistici italiani? Ecco la via di uscita a cui essi hanno pensato. La via di uscita tradizionale per il partito della D.C. che consiste nel fare operare la D.C. come il partito di governo che sta agli ordini del grande capitale monopolistico e della grande proprietà terriera e che, quando si trova nell'impasse, si prima di tutto, e per gli omaggi, a inchinarsi, a chiedere la fiducia ai rappresentanti di queste categorie sociali? Ecco la via di uscita? Non abbiamo una Costituzione la cui legge Costituzionale della nostra Repubblica è stata approvata dal Parlamento? Non abbiamo un governo fondato sulla fiducia di coloro che sfruttano il lavoro? Il governo d. c. ha dimostrato apertamente a tutti i lavoratori, a quelli cattolici prima di tutto, ai cittadini del ceto medio, agli agricoltori, ai coltivatori diretti, che esso è un governo fondato sul rispetto di chi non lavora, di chi sfrutta il lavoro? E fatto ha un profondo significato politico? Significa che la D.C., di fronte alla crisi dalla quale è stata investita, di fronte alla crisi di tutta una serie delle sue posizioni politiche, di fronte alle lacerazioni interne, di fronte al non accoglimento di un certo numero di suoi iscritti di dissenso, della situazione politica creata oggi in Italia, ha sentito che la sua salvezza sta nel richiamarsi, ripeto, alla sua vocazione; che è quella di essere il partito della grande borghesia italiana, il partito che governa nell'interesse dei grandi monopoli capitalistici? E che cosa hanno detto i grandi industriali? Essi hanno accolto l'omaggio e, naturalmente, hanno dato l'industria allo Stato, se di questa politica, il quale, in sostanza, dovrebbe ridursi ad essere una loro agenzia di affari.



Un aspetto della presidenza durante il discorso del compagno Palmiro Togliatti all'Adriano

zione della vita politica del nostro Paese? E fino a che non si modificherà la posizione verso queste forze, che sono le vere forze popolari di sinistra, non vi potrà essere nessuno spostamento a sinistra dell'asse della politica governativa.

Le masse popolari sono profondamente attraccate alla democrazia e in esse è viva la coscienza che, se si vogliono risolvere i grandi problemi sul tappeto, occorre mutare gli indirizzi politici ed economici

guarda la funzione nostra, la funzione dei comunisti oltre che delle altre forze democratiche ed operaie di sinistra, la funzione dei comunisti come avanguardia, come partito il quale è capace di vedere a fondo la situazione, di indicare i percorsi da intraprendere, di un determinato momento il Paese e di chiamare le masse, tutti i cittadini a lavorare, a muoversi a combattere per creare una situazione nuova. Valdano a nascerne i colori e quali dicono che non vale la pena di avere un partito comunista, coloro che dicono che i voti dati al partito comunista non servono a niente? Valdano a nascerne questi profeti di terza forza, abituati a guardare l'ombelico e incapaci di impostare efficaci azioni popolari a massa per raggiungere obiettivi politici? La presenza, l'azione e le posizioni del Partito comunista: questo è ciò che ha illuminato le masse dei cittadini italiani, questo è ciò che ha contribuito a creare una situazione diversa da quella precedente.

Primo atto del governo Segni è stato l'omaggio alla Confindustria. Esso ha mostrato a tutti i cittadini di fondarsi sull'appoggio di chi non lavora, di chi sfrutta il lavoro.

Una via di uscita, però, i dirigenti attuali della D.C. pensano di averla trovata, e lo hanno dimostrato con un atto che essi hanno compiuto e che io ritengo debba essere denunciato come la mossa più grave fatta nel corso delle consultazioni. Quale è stato il primo atto che ha compiuto il governo dell'on. Segni, il quale è un governo che, per il momento, costituzionalmente non esiste ancora in quanto non ha ancora la fiducia né della Camera né del Senato? Il primo atto è stato quello di presentarsi all'assemblea della Confindustria, a rendere omaggio ai grandi industriali. Chi vi era in quell'assemblea? I rappresentanti di chi? Vi erano i rappresentanti del grande capitale monopolistico italiano e ad essi abbiamo visto inchinarsi il ministro degli Esteri? Essi forse facevano il ministro degli Esteri in quella società, veramente non si comprendono e il ministro dell'Industria e il ministro dei Lavori Pubblici e uno stuolo di altri dirigenti del governo e del partito della D.C.